

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Günter Hertel
e p.c. a Orio Giarini*

Pavia, 17 marzo 1967

Caro Signore,

ho saputo che a Berlino è stata progettata una azione del Censimento con una scheda diversa da quella ufficiale. Mi trovo perciò costretto ad informarLa ufficialmente che il Bureau exécutif del Mfe non potrà riconoscere questa azione come una azione del Censimento a meno che la sezione di Berlino, tornando

sui suoi propositi, non adotti la scheda ufficiale. Sono d'altra parte stupito del fatto che un progetto di questo genere non sia stato sottoposto in via preventiva al Bureau exécutif.

Va da sé che se ogni sezione dovesse valersi di una scheda propria, diversa dalle altre, non potrebbe più esserci somma delle schede, ossia Censimento. In ultima istanza, a questo punto, in mancanza di una scheda unica e ufficiale, non potremmo più nemmeno difendere il Censimento federalista da eventuali imitatori confederalisti, o nazionalisti europei, che con una scheda propria facessero operazioni simili alla nostra.

Il Censimento deve valere per molti anni. Per questa ragione, le sue parole d'ordine sono in relazione con gli scopi ultimi, e con il fine ultimo, dell'integrazione europea. Ma come Lei sa, la propaganda del Censimento è libera, quindi è inutile cambiare le schede visto che è possibile, con i volantini di propaganda, indicare obiettivi particolari come l'elezione diretta del Parlamento europeo ecc.

Vorrei ricordarLe che senza disciplina democratica non è possibile condurre una lotta efficace.

Con i miei migliori saluti

il Presidente del Bureau exécutif